

*Costa Atlantica della Francia,  
Pamplona (Spagna ), Lourdes,  
Camargue, Provenza.*

**Dal 25 giugno al 21 luglio 2005**

Diario di bordo di Loredana e Roberto

## P R E M E S S A

Siamo una coppia di cinquantenni con due figlie ormai indipendenti e un piccolissimo cane, un chihuahua di quasi 3 anni. Abbiamo sempre girato il mondo con viaggi organizzati salvo una breve esperienza (nel 1992-93) di roulotte. Comprata una bellissima Burstner nuova abbiamo fatto solo un paio di vacanze estive, nel sud della Francia e, in Italia, a Camaiore, Punta Ala, Vieste, per poi venderla per motivi familiari. Ci è però rimasto il sogno di possedere un camper che ci permettesse vacanze itineranti, e l'occasione si è presentata lo scorso anno 2004 quando un anziano conoscente, non utilizzandolo più, ci ha venduto il suo, un RIMOR KATAMARANO 2000 benzina-GPL, 5 posti, vecchiotto (1991) ma tenuto in modo incredibile.

La prima vacanza l'abbiamo fatta nella Francia del nord (vedi Diari di viaggio del 2004) percorrendo dal Frejus a Bourg en Bresse, via Macon per i Castelli della Loira, Mont St.Michel, le coste complete di Normandia (con i luoghi dello sbarco) e Bretagna, fino alla penisola di Quiberon. Il viaggio è stato talmente bello e la Francia talmente ospitale, attrezzata, economica e organizzata, specie nel Nord, da invogliarci a tornare questo anno per riprendere da dove ci eravamo interrotti. Con noi non porteremo Golia, il nostro chihuahua, ma solo per non strapazzarlo troppo, anche se in Francia i cani sono ben accetti ovunque, quasi tutti i francesi ne hanno almeno uno al seguito. Altra cosa che ci mancherà sarà la televisione, dato che non si riesce a captare nessun canale, né italiano né francese per via del sistema diverso (PAL). Entreremo dal Monginevro per via della chiusura del Frejus per incendio, percorrendo una strada parallela a quella dello scorso anno fino a Quiberon e costeggeremo fino alla Spagna, per poi attraversare i Pirenei verso Lourdes, poi giù verso Carcassonne, Narbonne, Sete e Montpellier (tappe già conosciute con il giro in roulotte ma sempre piacevoli), attraverseremo la Camargue, la Provenza in piena fioritura della lavanda, Costa azzurra e rientro. Non ci diamo dei tempi, anche se un impegno ci costringe al rientro per il 23/7 (28 giorni max.). Ci fermeremo prevalentemente nei campeggi, per una scelta nostra, salvo eccezioni, dato che in Francia e in bassa stagione costano pochissimo e sono sempre belli. Ed ecco che inizia l'avventura.....

Sabato 25/6/05

Partiamo da casa alle 8.30 di mattina, a km. 64021 direzione Torino -Monginevro con l'incognita di riuscire a superarlo, dato che non abbiamo mai provato il camper su tratte di montagna. Non incontriamo nessun problema, le salite non sono particolarmente ripide e il mezzo le affronta molto suggestivo. Arriviamo alle 15, il paese è minuscolo, con una piccolissima stazione con una piazzetta che in un'ora diventa deserta dato il rientro e relativo allontanamento di tutti i passeggeri dell'ultimo trenino. Parcheggiamo e ci affrettiamo a prenotare per la mattina successiva (è domenica, e rischiamo il tutto esaurito!) sperando nella clemenza del tempo, dato che piove e fa freddo. Dormiamo nella piazzetta, servita dai bagni della stazione e con una fontanella di acqua corrente. Siamo a km.64393, percorsi 372 Km.



Domenica 26/6/05

Alle 10.15 prendiamo il trenino prenotato, con una giornata di tempo bellissimo! Il treno ha i vagoni senza vetri e percorre una infinità di lunghe gallerie e di boschi (consiglio vivamente un golf!) e presenta panorami bellissimi su grandi laghi, dighe, ponti... Ci scaricano a **La Motte d'Aveillans**, un paese grande ma deserto, anche perché sono le 12 di domenica e i negozi sono tutti chiusi, fa un caldo torrido e non sappiamo cosa fare: girare per vie deserte e caldissime o sederci all'ombra? Optiamo per la seconda ipotesi e ci sediamo sulle panchine della stazione per consumare due panini e bere, insieme a molte altre persone che si chiedono il perché di 2 ore noiose e buttate via (almeno di domenica). Alle 14 ritorno sullo stesso percorso e ripartenza in direzione Vienne. Tardiamo talmente che non riusciamo ad arrivare entro l'orario di



chiusura dei campeggi, che in Francia è intorno alle 18/19, e siamo costretti nostro malgrado a fermarci a pernottare sulla piazzetta principale di **Mornat**, piccolo paese come al solito deserto. Una cosa che ci aveva già colpito lo scorso anno è come in tutta la Francia del Nord dopo le 18, per non parlare della sera, sembra scattare il coprifuoco: la gente si rifugia in casa, spariscono tutti al punto di avere problemi a trovare qualcuno che possa dare indicazioni! Siamo a Km.64560, percorsi Km. 167

Lunedì 27/6/05

Giornata tutta di viaggio, direzione Clermont Ferrand-Limoges dove pensiamo di fermarci ad acquistare qualcosa in porcellana. La città è su un fiume, il traffico caotico, i negozi di porcellane pochi e nel centro storico, intorno solo fabbriche che consentono la visita a fronte di qualche acquisto, quello che vediamo non ci entusiasma quindi giriamo quanto possibile col camper e proseguiamo per **Aix sur Vienne** dove pernottiamo nel locale campeggio, niente di speciale. Siamo a km. 64936, percorsi Km. 376

Martedì 28/6/05

Ripartiamo direzione Poitiers-Nantes, viaggiamo tutto il giorno e arriviamo alla sera al Camping "Le Mouettes" a **Le Poliguen** (euro 13.40 x notte), vicinissimo alla famosissima stazione balneare di **La Baule**. Siamo a Km. 65335, percorsi Km. 400

Mercoledì 29/6/05



Siamo nella penisola di **Guerande**, con posti alla moda e coste splendide. La temperatura è decisamente cambiata, è fresco e ventilato, anche il tempo cambia rapidamente in un alternarsi di sole, nuvole e scrosci di pioggia. Questa è però una caratteristica del Nord, il vento è una costante (per fortuna, si sta benissimo!) e le piogge durano pochi minuti. Al mattino percorriamo con le biciclette lunghi tratti della **Cote Sauvage**, un'incanto di rocce a picco sull'oceano fra distese di erica e ginestra, una favola. Le piste ciclabili, presenti in tutta la Francia, rendono assolutamente comodo e consigliabile l'uso della bici. Al pomeriggio, sempre in bicicletta, visitiamo **La Baule**, un posto fantastico, sembra di

essere a Montecarlo, grandissima, lussuosissima, con immense spiagge libere (come dappertutto, del resto!), un lungomare favoloso, animata e con un centro pieno di negozi. Restiamo al Camping di Le Poliguen. Km. 0



Giovedì 30/6/05

Ripartiamo per visitare **Guerande**, piccola città medioevale che dà il nome alla penisola, graziosa, con alcune botteghe e non molti turisti (è giovedì!). Andiamo poi a **St.Nazaire** da dove, attraversando il ponte sulla Loira, lasciamo la penisola di Guerande per la costa successiva per raggiungere l'Isola di **Noirmoutier**, collegata a terra da un altro lunghissimo ponte. Scopriamo che 2 giorni dopo, sabato, proprio da lì partirà il Tour de France, avvenimento che riesce a paralizzare la Francia intera, e quindi l'isola verrà totalmente bloccata fino al giorno 3. Decidiamo comunque di restare e soggiorniamo al Camping Municipale LES SABLEAUX di **Le Clair Matin** (euro 47.30 x 3 notti). Arrivo a Km. 65476, percorsi Km. 141

Venerdì 1/7/05



Al mattino, in bicicletta, ci rechiamo a visitare le immense saline dislocate su tutta la costa dell'isola. Infatti questo prodotto è la maggiore risorsa del luogo, ed è il souvenir venduto ovunque e in tutte le varianti, a peso d'oro. La cittadina di **Noirmoutier**, capitale, è bellina, animata, con un canale navigabile spesso in secca (le barche sono appoggiate al fondo asciutto!), un piccolo centro con qualche negozio e, molto bello, un mercato coperto nel quale si vendono a prezzi irrisori tutte le prelibatezze francesi, soprattutto

ostriche e frutti di mare freschissimi, crostacei vivi, formaggi meravigliosi ecc. Oltretutto per tre giorni settimanali, all'esterno sulla piazza si svolge



il mercato scoperto, di frutta, verdura, abbigliamento e souvenir (naturalmente primo fra tutto il sale), ma attenzione che i mercati, come prevalentemente tutto in Francia, si svolgono solo al mattino, pomeriggio chiusura totale! Intorno fervono i preparativi per il Giro, si bloccano strade, tutti i parcheggi sono requisiti per la sosta delle centinaia di camper della troupe e dei giornalisti, si montano palchi e si organizza la festa per il pomeriggio dell'arrivo.

Sabato 2/7/05

Alla mattina, in bici, ci rechiamo in paese per l'arrivo della prima tappa a cronometro. Tutto il percorso è affollatissimo di gente che esulta, specie per i ciclisti francesi, e di televisioni di tutto il mondo, radio, servizi di sicurezza ... Dato che lungo il percorso le bici schizzano in velocità, ci portiamo dopo l'arrivo, dove i campioni vengono intervistati dalle televisioni, e comunque ci sono molti maxischermi che permettono di seguire comunque la corsa.

Domenica 3/7/05



Come per miracolo e con grande rapidità (nella notte) l'isola è tornata alla normalità, come se non ci fosse mai stato niente. La troupe è al seguito del giro, sulla terraferma, e anche noi ce ne andiamo riuscendo a percorrere il **passaggio Du Gois**, la vecchia strada che collegava l'isola alla terraferma prima della costruzione del meraviglioso ponte, che però in base alle maree viene sommersa e quindi è percorribile solo in alcuni orari. L'effetto è suggestivo, sembra di viaggiare in mezzo al mare, e ai lati della strada vediamo moltissime persone che raccolgono i mitili rimasti all'asciutto, e notiamo che ogni tratto ci sono dei piccoli tralicci metallici, con scale e piattaforme, che consentono di mettersi in salvo qualora ci si facesse

sorprendere dall'alta marea. Lasciata alle spalle l'isola arriviamo rapidamente a **Fromentine** dove vogliamo imbarcarci, naturalmente senza camper, per **l'Isola di Yeu**, tanto famosa e decantata. La spesa è notevole, 58 euro di traghetto, 17 di parcheggio (obbligato!), 16 di trenino che in due ore ci mostra le tappe principali dell'isola. Ci sono anche le bici a noleggio, ma il costo non è molto dissimile dal trenino, e poi ci rendiamo conto che le distanze fra le varie località sono notevoli, assolutamente impercorribili in bicicletta. Purtroppo, a differenza dell'Italia dove le strade costiere corrono in riva al mare e sono panoramiche, in Francia sono quasi tutte un po' interne, con sentieri per la discesa a mare, e quindi il percorso del trenino è piuttosto insignificante, i punti panoramici sono solamente quei tre o quattro dove ci fermano.



Complessivamente restiamo delusi, non c'è niente di particolare che non si veda sulla costa francese, secondo noi non vale la fatica e la spesa. Alle 17.45 ci rimbarchiamo, ritiriamo il camper e ci rechiamo vicinissimo, sotto il mega-ponte di **La Fosse**, dove abbiamo visto un parcheggio strapieno di camper, proprio in riva al mare.

Arrivo Km. 65515- percorsi km.39

Lunedì 4/7/05

Al mattino ripartiamo per **Le Sable d'Olon** ma troviamo ovunque divieti si sosta ai camper, impossibile fermarsi, e quindi proseguiamo per la strada costiera (dalla quale come al solito non si vede mai il mare!) e ci portiamo al Camping Bourgenay, a **Talmont St.Hilaire**. Insomma, una giornata inutile! Siamo a km. 65637, percorsi km. 122

Martedì 5/7/05

Ripartiamo puntando su **Fontaney la Comte**, visto sulla guida, pensando di trovare un posto turistico, mentre troviamo solamente un paesino che di turistico ha solamente un piccolo castello, che però è privato e apre alle 14, ma data l'assoluta mancanza di gente interessata, preferiamo ripartire per raggiungere **LA ROCHELLE**, una città splendida, con palazzi maestosi, un centro animato da bancarelle di artigianato e spettacolini di saltimbanchi e addestratori di animali veramente originali, con negozi e portici, merita assolutamente una visita. La città offre 4 parcheggi autorizzati per camper, ma come tutte in tutte le grandi città in questi parcheggi le frequentazioni non sono delle migliori, per cui pernottiamo al Camping Municipal De



Port Neuf (La Rochelle) euro 13.40. Arrivo a km. 65814, percorsi km.177

Mercoledì 6/7/05



Partenza per **ROCHEFORT**, famosa per l'Arsenale Marittimo di Colbert, dove si può visitare il cantiere della ricostruzione dell'Hermione. Lasciamo Rochefort per raggiungere l'**Isola di OLERON** collegata alla terraferma da un grande ponte senza pedaggio, piccola isola completamente percorribile in poche ore, con un piccolo centro animato e grazioso, **LA COTINERIE**, dove si vende pesce e le mitiche ostriche freschissime. Passiamo la notte in un parcheggio autorizzato adiacente al Camping Cotinerie, dove pagando euro 6.50 si usufruiscono tutti i servizi del campeggio collegato, compreso un gettone per il carico e lo scarico. Siamo a km. 65915, percorsi km.101

Giovedì 7/7/05

Ripartiamo con il camper portandoci all'estremità dell'isola, per visitare il **Faro di CHASSIRON**, con all'interno un piccolo museo nautico ed una bella vista sul mare. Lo lasciamo dirigendoci verso terra e toccando di passaggio tutte le località. A **BOYARDVILLE**, tramite barche, si può raggiungere il **Forte BOYARD**, costruito a strapiombo sul mare, su un

isolotto.. Tramite il ponte torniamo alla terraferma e ne percorriamo un altro, il Pont de La Seudre, per raggiungere **LA TREMBLADE** da dove parte un vecchio trenino a vapore molto grazioso, alimentato a carbone, che fa tappe nelle località famose per la coltivazione delle ostriche. Ci attardiamo parecchio e quando raggiungiamo **ROYAN** per trovare un campeggio (sono le 19!) troviamo tutto chiuso.

L'unico che ci accetta in questa zona così esclusiva (sono tutti camping di Club privati) ci sistema in qualche modo per ben 25 euro la notte! Arrivo a km. 66063- percorsi km.148

Venerdì 8/7/05

Partenza con destinazione **BORDEAUX**. Troviamo la città meravigliosa, mai ci saremmo aspettati tanta grandiosità, una cosa che le parole non possono descrivere, bella quanto Parigi! Il problema che ci troviamo sono i parcheggi, prevalentemente sotterranei e bassi, un vero problema. Riusciamo a trovare posto in un quartiere periferico, dietro la Chiesa di St. Michel, in una piazzetta con il parkimetro che ci limita a 2 ore e che quindi ci costringe a pedalare velocemente e con una certa ansia per poter tornare a rinnovare il ticket, dato che i francesi non scherzano con le regole! Per fortuna ci sono ovunque le piste ciclabili che permettono di muoversi bene e rapidamente.

Percorriamo il lungofiume (la Garonna) un po' sconvolto da



imponenti lavori stradali che lo renderanno ancora più bello, lungo il quale si concentrano quasi tutti i monumenti e i fastosi palazzi, la Borsa, l'incrociatore Colbert, oggi nave-museo che è possibile visitare. Giriamo un po' il centro, dove le piste ciclabili invece scarseggiano, e lasciamo Bordeaux per **ARCACHON**, prima della quale ci fermiamo al Camping De Verdalle (a **Gujan Mestras**- euro 13.40) bello e ombreggiato, con accesso diretto al mare dove un sentiero porta alle capanne degli ostricari, numerosissime alle spalle del campeggio, annesse alle coltivazioni. Le ostriche di Arcachon sono le più pregiate della Francia, e al mattino si possono acquistare direttamente dai coltivatori. Qui a Gujan Mestras, per chi ha bambini, c'è anche un grande parco-zoo, un famoso parco acquatico, il porto ecc., insomma vale la pena di fermarsi magari per un

giorno.

Arrivo km. 66260- percorsi km. 197

Sabato 9/7/05

Puntiamo subito sulla vicina **ARCACHON**, che dà il nome al "bassin" (golfo) con la coltivazione delle ostriche più pregiate del mondo. La città è bella, moderna, mondana, piena di alberghi e case in affitto, negozi e passeggiate, un lunghissimo lungomare con spiagge immense, come sempre libere e poco affollate, traffico scarso e ordinato, piste ciclabili ovunque. Insomma, la vera città balneare, bella e in più vivibile, vale la visita e anche un bel



soggiorno per gli amanti delle ferie tradizionali. I parcheggi sono ovunque, spaziosi e liberi, e oltretutto nel Bassin di Arcachon ci sono molte aree di sosta autorizzate e attrezzate, basta chiedere agli Uffici Turistici. Non possiamo non comprare cozze e ostriche, anche se il prezzo incomincia a lievitare rispetto al Nord.

Ripartiamo per **LA TESTE DE BUCH**, dove parcheggiamo nell'unico immenso parcheggio con una grande pineta dove, al costo di euro 9.20 a notte, è autorizzata la sosta dei camper, ci sono anche i servizi (quasi fuori uso), qualche tavolone per mangiare, ma soprattutto ha l'accesso diretto alle **DUNE DE PILAT**, la vera attrattiva del luogo. Sono le 17, l'ora ideale per arrampicarci sulla scalinata infinita (porta a 117 mt!) alla sommità della quale appare uno spettacolo unico al mondo:

un deserto infinito di altissime dune di sabbia finissima, come nei deserti tradizionali, ma degradanti nell'oceano da una parte e in fitti boschi dall'altra. C'è parecchia gente, anche perché è sabato sera, ma l'estensione è tale che ci si disperde. Ci sono cani che corrono felici, bambini che scivolano come sulla neve, appassionati di parapendio che con i loro coloratissimi "ombrelli" rendono suggestivo lo spettacolo del volo dal deserto al mare. Se si ha la pazienza di aspettare il tardo tramonto, quando anche la gente si è allontanata ed il sole è perpendicolare, si può godere di uno spettacolo da tramonto nel deserto. Arrivo a Km. 66302- percorsi km. 42



Domenica 10/7/05

Al mattino ci svegliamo e assistiamo alla "fuga" di parecchi camper che approfittano dell'apertura della cassa alle 9 per andarsene senza pagare: i francesi sono onesti, fiduciosi, non impongono ma invitano, ma se si trasgredisce applicano le regole con severità. Paghiamo il pernottamento e ripartiamo per BISCAROSSE, dove c'è un bel lago, poi MIMIZAN, St.JULIEN, S.t GIRONS, LEON attraverso un percorso magico in mezzo a boschi, su strade deserte. Stiamo andando a **BIARRIZ**, una città famosa al confine



con la Spagna. Arriviamo alle 16, con un caldo torrido, e per un puro caso-miracolo troviamo posto nell'unico affollatissimo parcheggio autorizzato per camper, un vero e proprio parking a spina di pesce e al sole, ma con corrente per tutti, carico e scarico acque, acqua corrente, tutto completamente gratuito. La posizione è buona, si può accedere alla città anche a piedi, oppure in bici ma le pendenze sono notevoli e quindi magari al ritorno bisogna scendere e spingere la bici in salita. Naturalmente il parcheggio è sempre esaurito, e addirittura verso sera c'è una processione continua ed una infinità di sosta selvaggia, dove si può.

Prendiamo le bici e andiamo subito a visitare la città, bella, piena di vita, in riva al mare con una bella passeggiata, una punta di roccia con una villa storica, un pontile che si protende nel mare con la statua della Madonna, e subito adiacente il centro animato con tanti negozi.

Non è comunque un centro grande, e quindi con la bicicletta si può visitare tutto in 3-4 ore.

Torniamo al camper e per la prima volta da quando siamo in Francia ci accorgiamo, grazie alla vicinanza con la Spagna, di riuscire a prendere

la televisione spagnola, e finalmente riusciamo ad avere qualche notizia "fresca", purtroppo quella degli attentati di Londra.

Siamo a Km. 66485 – percorsi km. 183

Lunedì 11/7/05

Ripartiamo al mattino per **SAN SEBASTIAN**, in Spagna. Consigliamo vivamente di fare la spesa in Francia, prima del confine, negli ultimi centri commerciali che in questa zona di ingresso alla Spagna non esistono. E' obbligatorio percorrere un pezzo di autostrada, costo 1.20 euro.

Raggiungiamo questa grande città, bella ma caotica, un traffico impossibile, con scarsi parcheggi strapieni, e dopo vario peregrinare parcheggiamo in posti per moto, rispettando il parkimetro e sperando nella comprensione degli innumerevoli ausiliari del traffico (Todo-todo) che fanno la ronda intorno a veicoli parcheggiati. Ci va bene, non dicono niente, e riusciamo anche a fare qualche giro in bicicletta cercando di non allontanarci molto. Torniamo per il pranzo e



poi, sempre in bici, andiamo a visitare la città: il fantastico lungomare, con immense spiagge popolate, il lungofiume (Urimea) , , sul quale si affaccia la città vecchia, con i suoi monumenti, palazzi, la Cattedrale del Buon Pastore, il Ponte Maria Cristina, poi a piedi ci arrampichiamo fino al Castello della Mota, a picco su una punta rocciosa (Monte Urgul) che si propende nel mare. E' una bella città, caotica ma ben servita di piste ciclabili, che vale la pena di essere visitata, era la meta preferita della borghesia europea ai tempi della Bella Epoque. Verso sera ci portiamo all'unico campeggio, il Camping Igueldo, un po' fuori mano rispetto alla città, in montagna e a qualche km, ma con la fermata dell'autobus proprio davanti (corsa 90 cent.euro). Anche dal prezzo capiamo di non essere più in Francia, malgrado i servizi essenziali (un penoso minimarket e delle docce bollenti impossibili!) ci costa 24.90 euro una notte. Arrivo a km. 66542- percorsi km.57

Martedì 12/7/05

A San Sebastian, nel campeggio, incrociamo una coppia di italiani che rientrano dopo essere stati a Pamplona, e scopriamo che proprio in questi giorni si tiene la festa di San Firmino, quella delle corse dei tori per la strada, che tanta celebrità ha dato alla città in tutto il mondo. Detto e fatto cambiamo programma e con l'autostrada (euro 1.20!) raggiungiamo rapidamente **PAMPLONA**. Arriviamo alle 10 e 30, in una città in festa , dove i parcheggi non accettano "carovane", ma gentilmente ci mandano sul lato esterno del fiume, vicinissimo al centro, all'arena e quindi ai festeggiamenti, e con parcheggi liberi e comodi.

Attraversiamo il parco, pieno di gente che dorme nei sacchi a pelo, e siamo subito nel vivo della festa. Le strade sono piene di gente festosa e vestita rigorosamente in bianco e rosso, compresi tutti i turisti, i cani e i neonati in carrozzina. Nei locali persone che si salutano (è una grandissima città, ma evidentemente si conoscono in molti!) e che bevono birra e mangiano di tutto, chissà ora di sera! Per le strade ci sono anche innumerevoli saltimbanchi, clown, maschere che si esibiscono per racimolare qualche soldo. Si vendono tantissimi souvenir, fra i quali delle bellissime magliette rosse con riferimenti alla festa, a prezzi veramente irrisori, poi foulard rossi con ricami, e addirittura kit di vestiario completo bianco e rosso (maglia, pantaloni,



fascia per la vita e foulard) che a un costo minimo, tipo 15-20 euro tutto, consentono a chi lo desidera di vestirsi per la festa. Girando entriamo allo stadio, strapieno di gente eccitata, e dato che l'ingresso è libero pensiamo che si facciano le prove per le corride. Invece scopriamo che nell'arco della giornata si fanno le corride libere a tutti e nelle quali si uccidono i 9 tori che alla mattina sono stati fatti correre per le strade. Troviamo posto e, fra un "olè" e un "màtalo" assistiamo al peggior spettacolo che un animalista, o almeno un umano, possa vedere. La crudeltà è senza misura , uno stillicidio penoso prima della morte del toro. Roberto non perde l'occasione per le foto di rito, finite le quali ci ributtiamo nella mischia del centro adiacente. All'Ufficio del Turismo scopriamo che in questa zona i

campeggi sono rarità, ce n'è uno a 5 km. da Pamplona, e calcolando che al mattino per vedere la corsa dei tori (che si svolge alle 8) bisogna arrivare alle 6, riteniamo di non potercela fare e che non valga la pena di fermarci oltre, quindi nel tardo pomeriggio lasciamo la città per rientrare in Francia. Prima di partire

facciamo la spesa in un mercato coperto e scopriamo che la carne (molta di toro!) costa pochissimo, con meno di 5 euro compriamo per 3 pasti in due compreso dell'ottimo filetto! Il ritorno verso la Francia assomiglia all'attraversata del deserto, malgrado siano circa le 17 percorriamo chilometri e chilometri senza incrociare nessuno: forse è il Messico nella siesta? Attraversiamo i Pirenei con una strada di montagna tutta curve ma bella larga, direzione PAU, e notiamo che tutte le scritte sono addirittura in 4 lingue, 3 di derivazione spagnola /basca ma che sembra russo, piena di HZX, evidentemente in questa regione si usa un idioma particolare come in Engadina. Cerchiamo un campeggio per la notte e **MIRACOLO!!!!** A **Sauveterre sur Bean** ci appare un piccolo campeggio ben ombreggiato e ordinatissimo, in riva al fiume limpido e guadabile senza pericolo, nel quale ci si può tranquillamente bagnare quasi come fosse un torrente. Con accesso diretto dal campeggio, proprio appoggiata, c'è una piccola città medievale senza turisti e quasi deserta anche se è regolarmente abitata, con un ponte, le mura, un Castello e una bella Chiesa. Fa un caldo torrido, e approfittiamo delle fresche acque del fiume per rinfrescarci le gambe.



Siamo a Km. 66746 – percorsi km. 204

Mercoledì 13/7/05

Approfittiamo della posizione incantevole del camping per concederci una mattina di sosta , e ci rechiamo a visitare il borgo. Per la verità non c'è granchè, arriva qualche pullman di turisti e molti sportivi con le canoe per fare rafting nel fiume. Pranziamo e ripartiamo diretti a Lourdes percorrendo una infinita strada di pianura, per ritrovare i Pirenei a **LOURDES**, ai piedi dei quali la cittadina è posizionata. Entriamo in una grande città

dalle vie strette, spesso in pendenza, caotica all'inverosimile, con un traffico da Milano nelle ore di punta. Cerchiamo l'unico parcheggio autorizzato alla sosta, letto su altri diari, la Brasserie, ma non c'è niente da fare, nel susseguirsi di sensi unici e strade obbligate riusciamo a capire la zona ma non ad arrivarci. Dato che si sono fatte le 18, il caldo è insopportabile e la stanchezza si fa sentire, ci rechiamo al campeggio (????parcheggio!!!) La Poste, nel centro di Lourdes. E' un posto assurdo, un cortile di una casa in una via stretta e con un portone "in misura", dove si parcheggia come per strada. I posti sono pochissimi, forse una trentina mettendo insieme un po' di prato pieno di tende, i proprietari hanno trasformato una delle due abitazioni originarie in bagni, tutto veramente al minimo per quantità e qualità, con docce a pagamento (euro 1.20 cad). La sosta è tassativa dalle 12 alle 12, anche la mezz'ora non è tollerata, però il costo è ragionevole, 12 euro al giorno. Il centro non è distante, si va a piedi, è la San Marino degli articoli religiosi: un susseguirsi di negozi, alberghi e bar, pieni di gente e dove si sente parlare quasi solamente italiano. Ci rechiamo alla Basilica, bellissima, imponente, estesa e popolata, con viali e giardini e, subito dietro, la grotta dell'apparizione, con davanti molte panchine per sedersi in preghiera. Sul percorso, a lato della Basilica, una ventina di rubinetti distribuiscono l'acqua che sgorga dalla montagna, ovviamente frequentatissimi da fedeli che riempiono ogni tipo di recipiente, bottiglie vuote, taniche e damigiane. Nei negozi si vendono le bottigliette a forma di Madonna vuote, a un prezzo modesto, da riempire e portare a parenti ed amici. Oltre la grotta si trovano le piscine, frequentatissime ma non visibili. C'è un'area per accendere le candele, dalla più piccola ai megaceri delle comunità religiose, tutto acquistabile in zona. Si è fatta sera, alle 9 c'è il rosario e la processione, la gente arriva a fiumi, recitando nella propria lingua, e dando forma a una serpentina che sfilerà fra canti e preghiere davanti alla Basilica. Se si desidera fotografare o filmare questo suggestivo spettacolo ci si deve appostare in cima alle scale per tempo, perché prima dell'inizio chiudono e chi c'è, c'è. Torniamo al "campeggio" attraversando una città tipo Rimini di notte: bar affollati, gente ovunque, balli e canti. Arriviamo e troviamo il cortile al buio pesto, non sappiamo neanche dove mettiamo i piedi, e finalmente alle 23 riusciamo a sederci e mangiare qualcosa. Rimandiamo un'ulteriore uscita a domani mattina. Km. 66874 –percorsi Km. 128



Giovedì 14/7/05

Oggi in Francia è festa nazionale, ma qui è tutto aperto, figuriamoci! I proprietari del "campeggio" ci diffidano dal tardare oltre le 12 pena il pagamento di un ulteriore giorno. Ci rechiamo pertanto in centro per fare qualche acquisto, passiamo dalla casa di Bernadette, andiamo a visitare la Basilica che la sera precedente era chiusa, vediamo le lunghe file di ammalati che aspettano di immergersi nelle piscine... Per le 12 torniamo al camper e ripartiamo direzione Tarbes, St. Gaudense, Foix, Lavelanet per arrivare alla città medievale di **CARCASSONNE**. Arriviamo alle 17.15, sfiniti da un caldo torrido, sperando di trovare qualche agglomerato di camper magari vicino al centro, ma scopriamo che dato il giorno di festa e per via di una sfilata di bellissime auto storiche Carcassonne è strapiena di turisti, tutti accalcati ai bordi delle strade, molti con tende, tavolini e sedie, insomma impossibile fermarsi. Cerchiamo un campeggio, lo troviamo a qualche km., il camping Das Pinhier a **Villemoustasou**, che naturalmente ci rifiuta perché pieno data la festa, ma ci autorizza a campeggiare nel parcheggio adiacente usufruendo dei servizi del campeggio. Meno male che strada facendo abbiamo fatto il carico e scarico, e siamo a posto! Siamo a Km. 67156, percorsi K. 282

Venerdì 15/7/05

"La festa è finita, andate in pace". E meno male! La città è tornata alla normalità, è piena di operai che tolgono le transenne e riaprono le strade ieri chiuse al traffico. Alle 9 siamo già in centro, dirottati obbligatoriamente verso il parcheggio per camper, ormai semivuoto, e scopriamo che il caroticket (10 euro) in giornate normali ci avrebbe permesso la sosta di 24 ore con servizi e acqua, ma ieri era strapieno e comunque non più raggiungibile. Torniamo a visitare la Cytè, dove siamo già stati nel '92 e della quale conserviamo un bel ricordo. Sinceramente restiamo un po' delusi, non ci sembra più bella come allora, sono state limitate molte zone e ci sentiamo un po' a San Marino, assomiglia molto, anche se qui le vie commerciali sono poche. Il giro sulle mura è brevissimo, la guida esclusivamente in francese. A pranzo mangiamo il piatto tipico della zona, il Cassulet, la milanese Cassoela ma con i fagioli al posto della verza, carne di anatra, salamelle, insomma da dieta ma molto buono. Ripartiamo alla ricerca di un po' di tranquillità dopo tre giorni di città caotiche, e troviamo il Camping Municipal "Le Pissevaches" (ridicolo, vero?) a **St. Pierre la Mer**, vicino a Narbonne plage, 1 stella (mai visto!) ma con prezzo alle stelle (per la



Francia): 19.50 euro. In compenso ha oltre 600 piazzole grandissime e tutte ben ombreggiate, un supermercato ben fornito e l'accesso diretto alla grandissima spiaggia libera. Arrivo a Km. 67258- percorsi Km. 102

Sabato 16/7/05

Ore 9 partenza per **SETE**, centro balneare che ci era piaciuto, direzione Beziers- Cap d'Adge.

La distanza non è molta, dovremmo fare in fretta. Peccato che non abbiamo fatto i conti con il Tour de France, che oggi fa tappa da Cap d'Adge a Beziers! Da noi almeno si chiude per qualche ora, mentre qui non si ragiona: 36 ore di strade chiuse, gente impazzita ai bordi di tutte le strade con veri e propri accampamenti, deviazioni per strade impossibili, strette e ripide, senza segnaletica, traffico bloccato. Quello che doveva essere un percorso di 1-2 ore massimo lo percorriamo in 6 ore. Arriviamo alle 15 a Cap d'Adge e percorriamo la lingua di terra che la collega a Sète, con il mare ai due lati, la spiaggia libera e immensa, e ci accorgiamo che ai lati della strada ci sono km. di camper parcheggiati, vista mare, uno dietro l'altro. Ci fermiamo alla spiaggia fino al calar del sole, poi dato che il centro (fantastico!) di Sète è molto molto avanti lo raggiungiamo con il camper e **MIRACOLO!** Troviamo parcheggio per la notte proprio sul molo, in pieno centro, fra due camper di francesi, regolare e senza parkimetri, con contorno di barche da pesca. Sète è una cittadina bellissima, piena di vita, animata, con negozi, decine di ristoranti di frutti di mare, gente ovunque, luna park, bancarelle, insomma il Paese dei Balocchi! Alla sera i ristoranti sono strapieni di clienti, anche perché è difficile resistere a tripudi di frutti di mare e crostacei, ma non molto economici.

Girando per il centro scopriamo che una pescheria/gastronomia compone piatti da asporto di pesce freschissimo a prezzi diversi. Ordiniamo un "plateau royal" per 2 e dopo circa 20 minuti, al prezzo di 30 euro, ritiriamo un vassoio di circa 60/70 cm di diametro, spettacolare, composto da 24 ostriche, 24 cozze, tantissime vongole veraci grosse, parecchi bulots (lumaconi di mare cotti), e una ventina di gamberoni, tutto aperto e pronto al consumo, guarnito da fette di limone e steso su un letto di ghiaccio tritato, incartato tipo fiorista con fiocco e perfino le salviettine al limone per le mani. Uno spettacolo, tanto che nel percorso verso il camper siamo bersaglio di piacevoli commenti dei passanti, comprese alcune fotografie. Ceniamo alla grande, per 2 è tantissimo, poi ci ributtiamo nella città notturna, con il luna park, le bancarelle, una bella regata notturna sul canale... Splendido!



Arrivo a Km. 67394- percorsi Km. 136 grazie al giro di deviazioni assurde!

Domenica 17/7/05

Ci svegliamo con le grida dei gabbiani sul canale, e scopriamo che a differenza del pomeriggio-sera la città al mattino è morta, forse sarà anche perché è domenica. Ripartiamo per andare a **AIGUES MORTES**, città murata carina ma molto piccola, visitabile in un attimo, e parcheggiamo vicino alle mura, in un parcheggio autorizzato per camper, vicinissimo al centro ma in un campo sterrato completamente al sole, dove tanti camper sono parcheggiati stanzialmente. La giornata è bellissima, ma anche il sole non scherza! La temperatura è torrida, niente da invidiare al caldo storico del 2003, girare è penoso, e quando torniamo al camper l'interno è invivibile. Per cui ripartiamo per puntare su **SANTES MARIES de LA MER**, ai bordi della Camargue, centro famoso per la grande festa che ogni anno si tiene in occasione del raduno degli zingari. E' un centro grande, moderno, però senza attrattive particolari. Troviamo posto al Camping La Brise, 3 stelle accesso diretto a una spiaggia così così, karaoke serale, piccolo minimarket, e in compenso 2 bellissime piscine nelle quali ci gettiamo dato che siamo sfiniti da un caldo indescrivibile: ma dove è finito il nord della Francia, dove il vento è costante e il golf un compagno necessario? La sistemazione che ci offrono è penosa, l'ombra assente, in compenso costa 24.40 euro!

Arrivo a Km. 67500- percorsi Km. 106

Lunedì 18/7/05

Il tempo non è bello, il cielo pesante, un clima proprio da Camargue. Ripartiamo in direzione **NIMES** attraversando una Camargue meravigliosa, con bassa vegetazione, cavalli e fenicotteri ovunque e liberi, uno spettacolo che ci colpisce e ci fa ripromettere di tornarci con calma e possibilmente in un periodo meno caldo. NIMES ha una grande periferia trafficata e in compenso un piccolo centro visitabile rapidamente, anche perché alla fine la vera attrattiva è l'Arena, simile a quella di Verona, in quel momento non visitabile. In compenso gli italiani sono accolti da commenti: Berlusconi, mafia!, insomma non godiamo di grande considerazione.



Ripartiamo diretti ad **AVIGNONE**, un po' mogi per il gran caldo e un po' delusi dalle due ultime città. Non ci sono parole per descrivere questa città: FANTASTICA, forse anche perché si sta svolgendo l'annuale festival del teatro che trasforma la città in uno spettacolo all'aperto. Ovunque attori che reclamizzano i loro spettacoli, visibili a tutte le ore del giorno, saltimbanchi, mimi, addestratori di animali e prestigiatori, tutti offrono uno spettacolino. La città è maestosa, estesa, con monumenti importanti e bellissimi, non per niente era la città dei Papi! Oltretutto il clima è da gran Carnevale, festosissimo! Data l'estensione della città e il gran numero di attrattive, decidiamo di prendere uno dei trenini che partono frequentemente dalla Place



Palais des Papes e che per 7 euro effettua il giro completo della città e in 45 minuti consente di vedere tutto, anche se di passaggio. Le ore volano, e senza accorgercene ci troviamo alle 19 senza un posto dove pernottare. Ci rivolgiamo all'Ufficio del Turismo dove una hostess che parla italiano contatta alcuni campeggi e ce ne trova uno che dispone ancora di 2 posti e che si dichiara disponibile ad aspettarci fino alle 20.

In effetti in giro non vediamo camper, non ci sono aree di sosta e il parcheggio selvaggio in giro alle grandi città non è mai raccomandabile! Tutti i campeggi sono appena fuori Avignone, su un isolotto sul fiume Rodano, l'Île de Barthelasse. Il camping si chiama Les deux Rhone, è strapieno, ombreggiatissimo da alberi di alto fusto e rallegrato

da cicale che ci stordiscono, con una piccolissima piscina che data l'ora a noi non serve, è aperto tutto l'anno al costo di 14 euro al giorno. Ci colpisce molto la clientela, praticamente solo giovani giramondo punk teatranti che sono ad Avignone per il festival, che naturalmente rientrano tardissimo ignorando il fatto che magari qualcuno la notte desidera dormire. Arrivo a Km. 67651 – percorsi Km. 151

Martedì 19/7/05

Ripartiamo ripromettendoci di tornare ad Avignone in un'altra occasione, magari sul percorso per la Camargue, sperando che il fascino del festival che rende la città così particolare non stravolga l'impressione che ci ha fatto in questa visita. Finalmente faremo il tour della lavanda, nel quale vogliamo fare innumerevoli fotografie. Andiamo in direzione **Carpentras**, città grande e caotica che attraversiamo decisi, poi **Sault**, primo tratto di campagna piena di vigneti e cicale (che sono davvero la particolarità della zona, stordiscono giorno e notte!). Percorriamo poi la **Route Touristique** che attraversa montagne di circa 1000 mt con tornanti e strapiombi da capogiro, viste panoramiche da vertigini. Ad **APT** troviamo i primi campi di lavanda, ma già a Maresque il paesaggio cambia, ci sono solo montagne boschive con campi di grano già tagliato. A **VALENSOLE** riprende la pianura con campi di lavanda enormi, in un contorno di montagne. Un paio di volte riusciamo a vedere la raccolta, fatta con mezzi agricoli, e lungo il percorso, in una bancarella compriamo qualche souvenir, miele di lavanda e oli essenziali, a prezzi da tartufo.

Consigliamo a chi può di anticipare magari di una quindicina di giorni questo giro perché la fioritura della lavanda è al limite e i colori incominciano a non essere al meglio. Percorriamo poi le **GORGES DU**

**VERDON**, suggestive gole rocciose nelle quali scorre il fiume Verdon che, come dice il nome, ha un colore incredibile, verde smeraldo. Il fiume crea un lago artificiale sul quale ci si può inoltrare noleggiando barche a motore (30 euro all'ora) o pedalò (8-13 euro all'ora per 2-4 persone) ed estendere il percorso al fiume, purchè le condizioni meteo lo permettano. Naturalmente si è alzato un filo di vento, e quindi il noleggio viene chiuso e rimandato al mattino successivo. Malgrado la presenza ovunque di cartelli specifici di divieto di sosta ai camper, alla sera i grandi parcheggi sono strapieni e nessuno viene a disturbare. Pernottiamo lì, e alla sera assistiamo all'arrivo in forze di pompieri, ambulanze, polizia perché malgrado i divieti di balneazione qualcuno è annegato e stanno tentando il recupero. Arrivo a Km. 67862 – percorsi Km. 211



Mercoledì 20/7/05

Ci svegliamo dopo una notte gelida e ritroviamo i soccorritori che ancora stanno lavorando senza esito. Alle 9.15, fra i primi, siamo in pattino sul fiume che non assomiglia al formicaio di ieri. Con 8 euro (1 ora X 2 persone) si riesce bene a fare il percorso delle gole, con molti punti suggestivi di rocce a picco nel fiume Verdon. Terminato il giro chiediamo al noleggiatore cosa vale la pena di vedere in zona e ci consiglia di percorrere la **ROUTE DE CRETES** direzione **LA PALUDE**. Effettivamente i panorami sono mozzafiato, incredibili, ma la strada è spaventosa: tutti tornanti strettissimi con pendenze anche dell'11% che rendono problematiche non solo le salite ma anche le discese, dato che anche in prima serve usare il freno. **Al PASSE DE BAU**, sulla cima a 1235 mt., incredibilmente un campo bellissimo di lavanda. Alla fine di questo giro da cardiopalma ci si ritrova ancora a La Palude, per proseguire in direzione Castellane, in mezzo

ai boschi, fino a **NIZZA**, che attraversiamo diretti con un traffico indecente, per poi percorrere la **MEDIA CORNICHE**, la strada panoramica che segue tutta la costa azzurra, in direzione Mentone-Ventimiglia-Sanremo. Capiamo subito di essere rientrati in Italia dal traffico disordinato, e dalle tipiche strade della Liguria, strette e intasate. Entrando in Sanremo notiamo dei cartelli che indicano un'area di sosta per camper e roulotte e scopriamo questo grande parcheggio a pagamento (7 euro dalle 12 alle 12 per max. 3 giorni consecutivi) adiacente al complesso sportivo, accesso diretto a una piccola spiaggia libera, ben servito dai mezzi pubblici ma sufficientemente vicino al centro per poterci andare a piedi. Unica pecca l'inciviltà di alcuni camperisti: ci dicono che in una settimana sono state divelte e fatte sparire (?) per due volte le porte dei bagni, i lavandini si tappano per gli avanzi, la spazzatura viene buttata ovunque meno che nei cassonetti, gli scarichi dei chimici versati nei bagni malgrado la presenza di un camper service gratuito. Il Comune, esasperato per queste inciviltà, medita di chiudere questo servizio: peccato, la posizione è ottima, ci dicono che in occasione del Festival di Sanremo quasi servono le prenotazioni! Per fortuna non abbiamo bisogno di niente, ci possiamo arrangiare con i nostri mezzi.  
Arrivo a Km. 68083 - percorsi Km. 221

Giovedì 21/7/05

Al mattino ci rechiamo a visitare Sanremo, a piedi perché la distanza dal centro non è molta e si percorre il bel lungomare ombreggiato. Ormai la nostra vacanza è giunta al termine, il desiderio di tornare a casa comincia a farsi sentire, e quindi lasciamo alle spalle tante belle esperienze e in circa 5 ore siamo a Milano. Il bilancio è positivo, viaggio lungo e stancante ma che ci ha portato in località attraenti, anche se ci è piaciuto molto di più quello dell'anno precedente, Castelli della Loira, Mont.St.Michel, Normandia (luoghi dello sbarco) e Bretagna. Chi desidera consultare il nostro Diario di Viaggio lo può trovare su questo stesso sito. Arrivo a Km. 68352 – percorsi dalla partenza Km. 4331.

***Se volete potete contattarci: [loribond@libero.it](mailto:loribond@libero.it)***